#### 'Al termine di un lungo colloquio svoltosi ieri a Salisbury

## Accordo raggiunto fra Mugabe e Nkomo per il primo governo dello Zimbabwe

Ne faranno parte anche personalità non africane - Il generale rhodesiano Walls accetta di sovrintendere alla ristrutturazione dell'esercito - Il ruolo delle multinazionali e il problema dei tecnici

Dal nostro inviato

SALISBURY - Il primo go-

verno dello Zimbabwe indi-

Pajetta, Granelli, Manca, Orsello

#### L'orologio europeo è in ritardo sul Medio Oriente

Concorde denuncia in un dibattito all'ICIPEC - Perché Arafat non è ancora stato invitato in Italia? Un rapporto tra uguali con l'insieme dei paesi arabi

nità continuasse a non muo-

versi, «l'Italia non dovreb-

fare la sua parte», ma allo-

ra - gli ha ricordato Manca

--- c quali sono le difficoltà

che ancora si frappongono ad

una visita in Italia di Ara-

ta, ha affermato che « la lo-

gica della Farnesina è an-

cora quella di chi, tra il sì

e il no è ancora di parere

contrario ». Perché dunque

non ci si muove? L'imbarazzo

di Granelli era evidente, di

fronte ad un uditorio affol-

lato in cui erano presenti

le rappresentanze diplomati-

che di quasi tutti i paesi ara-

bi. Il senatore democristiano

ha cercato di ribaltare l'accu-

sa parlando di «resistenze

nell'area laico-socialista ». Il

sa democristiana.

uguali con i paesi arabi.

ROMA - « Cosa può fare + di convergenza tra gli oral'Europa per il Medio Oriente? » era la domanda-titolo ha ricordato, rappresentano di un dibattito, organizzato martedi dall'Associazione nazionale di amicizia italo-araba, tra il sen. Granelli (DC), il compagno Gian Carlo Pajetta. l'on. Enrico Manca (PSI) e Giampiero Orsello (PSDI) « Può accorgersi che esiste, facendola finita con l'indifferenza sostanziale che ha caratterizzato i suoi atti fino a questo momento», ha detto il compagno Pajetta ricordando, in particolare, la quasi totale mancanza di iniziativa del governo italiano e della Comunità europea per quanto riguarda la tragica e fat? . E il compagno Pajetpericolosa vicenda del Li-

Per la verità i quattro oratori hanno convenuto tra loro nella denuncia di un ritardo grave dell'Europa nell'affrontare il nodo medioorientale e il suo « nocciolo duro », rappresentato dal problema palestinese. Ritardò della Comunità, reso ancora più evidente dalla recente iniziativa del presidente francese Giscard d'Estaing verso il Medio Oriente, ma anche incapacità politica dei singoli governi a comprendere il ruolo che l'Europa, in quanto tale, può svolgere nell'epoca che segna la transizione - molti segnali sono in questo senso - verso un equilibrio multipolare.

Accordo sostanziale tra i quattro esponenti politici c'è stato anche su altri punti qualificanti del tema in discussione: sulla necessità del riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese: sulla creazione di uno Stato palestinese autonomo e indipendente che conviva pacificamente a fianco degli altri Stati della regione. Israele compreso: sul plauso per il recente voto dell'ONU di condanna per l'estendersi degli insediamenti israeliani; più in generale sulla necessità che l'Italia rinunci ad una visione esclusivamente mercantilistica del rapporto con i paesi arabi. « Non possiamo essere né spettatori né macliari - ba detto Pajetta | ziale del piu generale probleschi della guerra e le speranze di pace ».

Ma. nonostante l'ampia area

pendente sarà un governo di « Fronte nazionale », un governo rappresentativo di tutte le comunità etniche e dei loro rispettivi interessi. Lo ha confermata ieri sera il portavoce di Mugabe, Justin Nyoka, precisando che è stato raggiunto un accordo di coalizione tra le due ali del Fronte patriottico, la ZANU-PF di Mugabe e la ZAPU di Nkomo, e che saranno cooptate individualmente nel gabinetto personalità non africane. Nyoka non ha detto quante saranno e non ha fatto per ora nomi, ma diventa tori - che, come qualcuno sempre più insistente la voce che tra queste vi sia l'ex micirca 1'80 per cento dell'eletnistro delle finanze David torate italiano - il dibattito Smith, noto per la sua comha dimostrato la necessità petenza e per la fiducia che della polemica, perché, come riscuote negli ambienti econohanno sottolineato Pajetta e mici e finanziari internazio-Manca, alle dichiarazioni non corrispondono gli atti. E' ve-Per tutta la giornata di ieri ro che Granelli ha detto con chiarezza che se la Comu-

si sono svolte consultazioni tra Mugabe e Nkomo e tra delegazioni dei due partiti. Mugabe ha anche incontrato il vecchio leader dei coloni Jan Smith. Mentre scriviamo è in corso una riunione del comitata centrale della ZANU-PF per definire la distribuzione ministeri. Incontri sono avvenuti tra i dirigenti del partito di maggioranza e direttori generali dei ministeri stessi. Infine si è avuta conferma che Mugabe ha offerto al generale Walls, comandante in capo delle forze armate rodesiane, di rimanere in carica per sovrin-

tendere al processo di integra-

zione dell'esercità rhodesiano

e delle forze guerrigliere. Il

generale Walls ha accettato.

La ZANU-PF, pur dispo-

nendo di un'ampia maggioran-

riferimento sibillino -- che za assoluta ha dunque scelha suscitato le ire di Manca to la via della collaborazione - era rivolto, in realtà, ad e della riconciliazione, una una dichiarazione di Spadolivia che sembra venire accolni che aveva minacciato adta faverovolmente anche dai dirittura la crisi di governo coloni scenfitti, o almeno dalin caso di riconoscimento la loro componente più reformale dell'OLP da parte sponsabile. Le dimensioni delitaliana. Manca ha replicato la vittoria di Mugabe e del ricordando le resistenze. di Fronte patriottico lasciano analogo segno, presenti in cad'altra parte pochi margini ai tentativi di rivincita dei co-Granelli ha comunque conloni eltranzisti e`del Sud venuto con ∢la frustata di Africa. Qua e là si sente Pajetta a fare di più » e. ricordando l'opera di La Pira parlare di Jan Smith e del e di Mattei (che per questo generale Walls come di traditori, qualcuno inneggia al — ha detto — è stato assassinato »), ha sottolineato la generale Mc Intire ritenuto. necessità di un rapporto tra non sappiamo se a torto o a ragione, un duro e non è Sul «che fare». Pajetta affatto da escludere che in ha proposto, raccogliendo il questi ambienti si sviluppi consenso esplicito degli altri nelle prossime settimane e intervenuti, che l'Italia vada nei prossimi mesi una sorta di all'incontro paneuropeo di OAS rhodesiana. Anche : le Madrid ponendo con fermezprenctazioni sugli aerei per za, con l'intenzione di farsi Johannesburg e Londra sono ascoltare, i problemi del Meaumentate, ma l'impressione diterraneo come parte essengenerale è che la vittoria di

ricostruzione del paese. Negli ambienti cconomici, prudenza. Quegli stessi uomini d'affari che ieri hanno pagna elettorale di Muzorera, che hanno armato insieme ai sudafricani il suo esercito privato, hanno scelto di

come viene definita qui. Se questa tendenza si consoliderà nei prossimi giorni, Mugabe arrà raggiunto il suo primo obiettivo: impedire una precipitosa fuga dei coloni e il blocco della macchina economica. Resta da vedere se i propositi di collaborazione li profondamente rinnovati e | verranno confermati man ma-

• 4 versio-

ni con tre differenti motorizzazio-

ni: carburatore 1290 cc-65 CVDIN

hiamento con realismo > an- 1 nunciata da Mugabe dopo la schiacciante vittoria elettorale. Un realismo del quale sta già dando prova e del quale il paese ha indubbiamente bi-

Lo Zimbabwe infatti è un

paese completamente in mano alle multinazionali inglesi, americane e soprattutto sudafricane. Nel settore industriale operano circa 150 compagnie straniere che dominano i principali settori: zucchero, tabacco, alimenti per neonati, birra, calzature, carta e cellulosa, gomma, prodotti chimici e fertilizzanti, petrolio acciaio, elettronica, automobili; mentre il settore minerario è controllato per intero da grandi compagnie multinazionali come la Rio Tinto Zinc (inglese) che partecipa allo sfruttamento dei giacimenti di cromo, nichel. oro, amianto, smeraldi, cobalto e soprattutto dalla Anglo-American Corporation (sudafricana) che domina da sola la produzione di sei delle nove principali risorse minera-

Lo Zimbabwe è inoltre profondamente integrato nell'area economica dell'Africa australe dominata dal capitale sudafricano ed è direttamente debitore al Sud Africa per centinaia di milioni di sterdebito pubblico ammontereb. « vecchia generazione ».

be a 200 milioni di sterline e quello privato a 800 milioni. D'altro lato gran parte della struttura commerciale e tutta la struttura amministrativa sono in mano agli europei ed una loro fuga dal paese bloccherebbe gangli vitati della vita economica e amministrativa. Un paese cosi largamente dipendente dal capitale internazionale e dai quadri europei andrebbe incontro ad una catastrofe se non operasse una riconversio-

ne della struttura economica

ed una politica di riequilibrio

dei redditi con il massimo di

E' questa la prova terribilmente difficile che il Fronte patriottico ha davanti, una prova tuttavia che se fosse coronata dal successo potrebbe costituire un esempio importante per tutta l'Africa e il Terzo mondo.

Guido Bimbi

#### Liu Shaoqi citato al secondo posto

PECHINO - A quattro giorni dalla sua riabilitazione, l'ex presidente della Repubblica popolare cinese Liu Shaoqi ha riottenuto il secondo posto nella gerarchia line: secondo dati ufficiosi il dei massimi dirigenti della

### **Arrivato** a Roma il nuovo ambasciatore sovietico

ROMA — Il nuovo ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, Valentin Oberenko, è giunto ieri a Roma; nei prossimi giorni presenterà le lettere credenziali al capo dello Stato. Cinquantaquattro anni, diplomatico di carriera, Oberenko - che sostituisce l'ambasciatore Nikita Rijov, già rientrato a Mosca e nominato vice-ministro degli esteri, -- ha una vasta esperienza

internazionale: è stato in missione a New York presso l'ONU e poi a Parigi, dal 1967 al 1973, ministro consigliere della locale ambasciata. « Giungendo a Roma - ha detto in una dichiarazione all'aeroporto di Fiumicino desidero anzitutto esprimere il senso della mia profonda stima per il popolo italiano. L'Unione Sovietica ha ben presente l'importanza dei rapporti con la Repubblica italiana, un grande Stato mediterraneo, europeo e mondiale, e il grande ruolo che essa svolge negli affari internazionali». « Dal mio governo e dal se-

gretario generale del PCUS Leonid Breznev ho l'incarico di sviluppare e consolidare la cooperazione tra i nostri due paesi in tutti i campi, da quello politico a quello culturale, al settore tecnico-scientifico ».

L'ambasciatore Oberenko ha così concluso: « Conto molto sull'appoggio e la cooperazione degli ambienti ufficiali italiani ed anche dei rappresentanti della stampa, con i qua-

### E' grave, ma tende a migliorare lo stato di Tito

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - Nessun cambiamento, dicono i medici di Lubiana, nelle condizioni generali di salute del presidente Tito. Lo scrivono nel bollettino reso noto ieri a mezzogiorno e aggiungono solamente che le cure intensive continuano. Non è molto per comprendere quale sia effettivamente lo stato di salute del presidente jugoslavo. Stando alle notizie diramate dal centro clinico di Lubiana si può solo ripetere che Tito è sempre grave, ma con leggere tendenze al miglioramento. La vita di Tito è in pericolo? Per il momento no, affermano i sanitari, la polmonite migliora e la grave crisi di sabato è stata superata. Un andamento ciclico, dunque, che vede momenti di cedimento e riprese, ma che non permette a Tito di uscire da uno stato di estrema gra-

Scongiurato quindi l'immediato pericolo di morte, il presidente jugoslavo continua questa terribile resistenza, in una angosciosa altalena di peggioramenti e miglioramenti relativi. Come la settimana scorsa, quando dopo alcuni giorni « buoni » giunse, improvvisa, la notizia della polmonite, e poi quella dell'ulteriore cedimento cardiaco. Ora invece la curva ha ripreso una direzione ascendente. La speranza però, al momento, è solo quella di poter prolungare una vita.

#### Inviato Cordiale del Papa a Bogotà per gli ostaggi

incontro

di Pertini

Kiprianou

Giorgio Stea-Antonini) — in-

forma un comunicato ufficia-

le -- ∢si è proceduto, dopo

damento dei rapporti bilate-

avere constatato l'ottimo an-

rali, ad un approfondito scam-

bio di idee sulla situazione a

Cipro, anche nella prospetti-

va degli altri problemi che

turbano l'area mediterranea ».

Una interessante conferenza

stampa è stata tenuta dal

ministro Rolandis, nel pome-

riggio di ieri, al Grand Hotel.

Rolandis ha, fra l'altro, sot-

tolineato che Cossiga e Ruf-

fini hanno assicurato che il

governo italiano si adopererà

a favore di un'equa soluzione

della questione cipriota, tut-

tora impedita - ha afferma-

to il ministro - dall'intransi-

genza della Turchia, che dal

'74 occupa illegalmente, con

un proprio contingente mili-

tare di 30 mila soldati il 40

per cento del territorio del-

Oggi, Kiprianou e Rolandis

escl.) • 12 mesi di garanzia totale.

saranno ricevuti, in Vaticano,

da Giovanni Paolo II. br

l'isola mediterranea.

i di ripartire per Nicosia.

con

ROMA - Il presidente di Ci-CITTA' DEL VATICANO -Giovanni Paolo II, parlando pro, Spyros Kiprianou, accomieri per la prima volta degli pagnato dal ministro degli Esteri, Nicos Rolandis, e dalostaggi (tra cui il Nunzio monl'ambasciatore a Roma, Designor Agresti), tenuti da una mos Hadjimilitis, è stato ieri settimana nell'ambasciata doricevuto al Quirinale dal Preminicana di Bogotà, ha detto di « deplorare vivamente quansidente Sandro Pertini. to sta accadendo » e ha rile-Nel corso del cordiale collovato che « in virtù del diritto quio (cui, da parte italiana, delle genti, che regola i raphanno fra gli altri partecipaporti internazionali, le loro to il sottosegretario agli Estepersone sono dichiarate inviori, Giuseppe Zamberletti, e labili perché sacri sono i dil'ambasciatore a Nicosia,

ritti di ogni uomo ». Facendo poi riferimento al fatto che le nazioni che hanno il loro ambasciatore in ostaggio hanno inviato sul posto un loro speciale rappresentante per seguire da vicino la situazione, il Papa ha detto che « anche la Santa Sede ha voluto che non mancasse un proprio inviato a Bogotà in quest'ora grave >. Si tratta di Monsignor Pio Laghi, Nunzio in Argentina, che ha preso subito contatti con il governo colombiano. Era stata anzi avanzata da alcuni osservatori l'ipotesi di una mediazione della Santa Sede ma nessuna conferma è stata data in proposito. Risulta però che la diplomazia pontificia è particolarmente impegnata per contribuire a sbloccare la situazione. Il Papa ha parlato del problema anche con i due membri della Giunta di governo del Nicaragua ricevuti tre giorni fa in Vaticano.

# • Bérlina oltre 147 Km/h - carburatore 1472 tico tipo rally - lunotto termico cc-74 CV DIN oltre 153 Km/h-diesel - fari allo iodio. a 4 porte LA MEDIA PIU'ALTA 1548 cc-49 CV DIN oltre 135 Km/h. ● Prezzo da Lit. 5.381.355 (IVA 18% ' e 5 posti.

• 305 offre di serie: tetto apribile -

poggiatesta - vetri atermici - alza-

vetri anteriori elettrici - lettore ot-

- perché questi paesi non ma della sicurezza, distensiosono solo dei mercati dove ne e coesistenza, ma ha messo in guardia contro «le atsi può vendere o rubacchiatese di qualche data fatidire qualche cosa e perché ca ». Molto si può fare sucondividiamo con loro i ribito, basta volerlo.

L'Italia e la fame nel mondo

#### C'è molto da fare per dare cibo a chi non ne ha

ROMA - Trenta anni fa A- i revole dei comunisti alla rasia. Africa. Anterica Latina tifica delle convenzioni guarda la produzione cereali i tre direzioni: per la modifica cola. Ma già nel 75 i tre dei volumi, dei criteri di ricontinenti erano costretti a l partizione e del funzionamenpasso, nel 2.000 questa imitecnologici) la produzione di-mensa area del mondo avrà retta da parte dei paesi più mensa area del mondo avrà bisogno di rifornimenti gra- pesantemente deficitari. nari per 180 milioni di tonnellate.

"Questo" squarcio sulle drammatiche dimensioni del contrasto tra paesi sviluppati e non, è stato riproposto ieri sera alla Camera dalla discussione (tardiva) di due convenzioni internazionali relative al commercio del grano e degli aiuti alimentari ai tipo di convenzioni sono stromenti che, se pure in modo limitato, possono contribuire ad orientare la cooperazione internazionale tra aree industrializzate e teizo quarto mondo.

Ma a condizione - ha sotnell'annunciare il voto favo i dei problemi del sottosviluppo. I atto la sua politica di « cam-

risultavano autosufficienti (si che si facciano rapidamente fa per dire) per quanto ri i strada apprezzabili novità in importare 21 milioni di ton- to degli ammassi regolatori; nellate di grano e simili. e per l'adozione di un diverso da allora il deficit - cioè la i sistema di formazione dei fame - è cresciuto conti- prezzi, non controllato dalle nuamente. Al punto che, se le multinazionali: per sumolare cose continueranno di questo i (con adeguati aiuti, anche

paesi in via di sviluppo. Tale sia in sede mondiale e sia ghe delle vecchie convenzioni anziche con atti internaziona-

desia. Brian Grubb, si è detto disposto a lacorare alla

Non si tratta di novità: se ne era già parlato nella pri-mavera del 78. alla conferenza dell'ONU di Ginevra, ma senza che si potesse giungere ad alcuna conclusione positiva per le pesanti interferenze proprio delle multinazionali. E d'altra parte non è i sppure una novità - ha aggiunto Pasquini — la sostanziale inerzia del governo italiano (per quanto riguarda specificamente gli aiuti alimentari) in sede CEE. come è dimostrato dal fatto che si continua a procedere per proro-

tito molte velleità. Roland Tiny Rowlands, dirigente della multinazionale britannica Lonrho con grossi interessi in Rhodesia, non ha nascosto ieri che i risultati elettorali sono stati cun colpo duro», ma si è tuttavia dichiarato pronto a collaberare anche se i suoi interessi verranno nazionalizzati al 51 per cento. Due dei massimi dirigenti dei Coloni rhodesiani (il presidente della Zimbabwe-Rhodesia Tobacco Association. Don Bulloch, e il presidente della Commercial Farmer's Union, Denis Norman) hanno dichiarato di avere sempre seguito la politica di contatto e collaborazione con il governo in carica e che questa politica non sarà abbandonata. Il presidente della Chamber of Mines, Alan Marsch, che rappresenta tutte le compagnie minerarie del paese, ha subito dichiarato che è pronto a lavorare con qualunque governo sia al poterc. Il presidente della Camera di commercio della Rho-

Mugabe abbia per ora solo

creato un terribile trauma tra

la minoranza bianca e attu-

insomma, sembra prevalere la finanziato per miliardi la camfar buon viso a cattiva sorte, di seguire la politica del wait and see (aspetta e guarda),

tolineato Alessio Pasquini adeguati alla portata politica no che il governo metterà in